

Cresce ancora il turismo Fino al 2028 +4% annuo In Regione via al Piano

I dati. Continua l'impennata del comparto in Bergamasca «In Lombardia +9 milioni di presenze». Ok alla strategia triennale per lo sviluppo e l'attrattività: «Visione chiara»

■ Nel 2025 oltre 1,6 milioni di arrivi in provincia. Città cresciuta del 10,7% rispetto al 2024

■ Tra gli obiettivi del piano anche la valorizzazione delle aree interne e meno conosciute

PIETRO GIUDICI

Il comparto del turismo, in Lombardia così come in provincia di Bergamo, è in fase di espansione e consolidamento, con arrivi e presenze in costante crescita. Un trend che – complici anche i grandi eventi, come le recenti Olimpiadi invernali – sarà confermato anche nel triennio 2026-2028. Almeno così è a vedere le stime dell'Osservatorio regionale per il Turismo e l'Attrattività, secondo cui i flussi turistici nella regione avranno un nuovo incremento del 16%, pari a circa 9 milioni di presenze aggiuntive. È quanto emerge dal Piano triennale per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività approvato dal Consiglio regionale, un documento che definisce le linee guida e gli asset strategici con l'obiettivo di consolidare il comparto nei prossimi anni.

Il Piano parte dai dati – positivi – degli ultimi anni. Nel 2025 la Lombardia ha chiuso con 22,3 milioni di arrivi e 56,7 milioni di presenze, oltre 1,4 milioni di arrivi e 3,7 milioni di pernottamenti in più rispetto al 2024; in provincia di Bergamo, secondo i dati di VisitBergamo, gli arrivi sono saliti del 6,6% rispetto al 2024, superando quota 1,6 milioni, mentre le presenze del 7,5%, salite a oltre 3,3 milioni. La città ha segnato un +10,7% sul

2024, con oltre 666mila arrivi e 1.359.923 presenze (+12,6%).

Guardando agli arrivi in provincia, il primo trimestre del 2026 ha portato un incremento del 12,5% rispetto al 2025, mentre le presenze complessive sono cresciute del 12,3%. L'incremento stimato da qui al 2028 è di un 4% prudenziale all'anno.

Da qui, il documento regionale si sviluppa su cinque pilastri: valorizzazione dell'esperienza turistica personalizzata, il rafforzamento della governance multilivello, l'innalzamento delle competenze professionali degli operatori, l'innovazione digitale supportata dall'IA e la costruzione di un nuovo racconto coordinato dell'identità lombarda. L'obiettivo è puntare su una crescita sostenibile, promuovendo la destagionalizzazione e valorizzando le aree interne e meno note, come i borghi, le montagne e la bassa Lombardia, capaci di attrarre visitatori ad alta capacità di spesa.

«La Lombardia si dota di una visione chiara e condivisa – dice l'assessore regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda, **Debora Massari** – per affrontare le sfide dei prossimi anni. L'obiettivo non è semplicemente aumentare i numeri, ma generare valore per i territori, le imprese e le comunità locali». Il

Piano «mette al centro la collaborazione tra tutti gli attori del sistema e punta a costruire un modello di sviluppo sostenibile, innovativo e diffuso, capace di migliorare l'esperienza dei visitatori e la qualità della vita delle comunità che li accolgono».

Per Alberto Mazzoleni e **Michele Schiavi** (FdI) il piano «trasforma l'attrattività da semplice risorsa spontanea a pilastro economico pianificato della nostra regione, connettendo lo sviluppo industriale alla tutela dei territori». Mazzoleni, inoltre, annuncia che presto proporrà un «progetto di legge, "Territorio, Comunità e Lavoro: misure di supporto all'attrattività digitale dei piccoli Comuni"» per «favorire l'incontro tra le nostre identità locali e i lavoratori da remoto o nomadi digitali».

Da Forza Italia intervengono **Ivan Rota** e **Jonathan Lobati**. Per il primo le «aree montane e i borghi storici delle aree interne lombarde e in particolare quelle bergamasche» sono «un elemento importante» per la crescita del settore turistico. Per valorizzarle, ha presentato un ordine del giorno, condiviso anche da Lobati, che aggiunge come «la promozione del turismo non debba limitarsi alle sole grandi città». Tra gli azzurri, **Barbara Mazzali** sottolinea la valenza del



turismo come «leva concreta di crescita, lavoro, investimenti, innovazione e competitività dei territori» e Jacopo Dozio ha presentato un ordine del giorno sul turismo religioso, proponendo di «stringere collaborazioni tra Diocesi, enti ecclesiastici, fondazioni, associazioni e soggetti del Terzo settore operanti nel settore» per costruire e promuovere «itinerari turistico-culturali integrati capaci di valorizzare il patrimonio religioso».

Critiche le minoranze. Secondo Paola Pizzighini (M5S) il Piano alimenta l'overtourism «su Milano, laghi e città d'arte, mentre aree interne, territori montani, valli e borghi vengono abbandonati, senza trasporti e servizi adeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turisti in Città Alta, il comparto è in continua crescita. In Regione approvato il Piano triennale